

## Ciclostilato ALP-CUB

6-10 marzo 2017

LIBERO MERCATO: vocabolario

**Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi**

aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**

Via Bianone. 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 - segr. e fax 0121321729

Sito : [www.alpcub.it](http://www.alpcub.it)

[alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it](mailto:alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it)

[http://www.alpcub.com/bloc\\_notes\\_operaio.htm](http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm)

**NOTIZIE DALLE FABBRICHE**

**831: PMT:** Martedì 7 marzo incontro a Roma. Dal Ministero del Lavoro nessuna certezza di ammortizzatori per PMT. Il Job Acts non solo ha cancellato l'art.18, ma ha eliminato gli ammortizzatori, la mobilità e quando ci sono licenziamenti collettivi o fallimenti c'è solo più la disoccupazione la NASPI. Quindi si deve fare una deroga per avere la cassa integrazione. Ma il Ministro Poletti grande sostenitore del Job Acts pensiamo che si pentirà di quello che ha fatto? Il Job Acts è stato fatto per dare la possibilità alle aziende di liberarsi dei lavoratori ritenuti "eccedenti" o sgraditi senza troppi problemi. Occorre quindi mettere in piedi iniziative molto più forti, come hanno fatto Mercoledì 8 marzo i lavoratori PMT interrompendo il traffico e facendo arrivare un assessore dell'Amministrazione di Pinerolo. Occorre continuare su questa strada e fare diventare il caso PMT "politico" per modificare la situazione attuale. Spiegare che il fallimento di PMT non è come una calamità naturale, come fosse un terremoto: sono le conseguenze di scelte imprenditoriali e politiche del Governo che rischiano di buttare al macero un'azienda sana che potrebbe produrre occupazione e reddito se gestita come si deve. Paradossale italiano: si rottama un'azienda che potrebbe funzionare, si mettono sulla strada 100 famiglie, si scarica sull'Inps il TFR che avrebbe dovuto pagare Nugo e si lascia una zona industriale al degrado che peserà sulla collettività. Per approfondire queste cose ci sarà un incontro con **GIORGIO CREMASCHI** davanti al presidio per **MARTEDÌ 14 MARZO ALLE ORE 17.**

**>>>Ufficio Vertenze:** Il Martedì ore 18 – 19,30. Per appuntamenti tel. 0121-480503.

**>>>Gruppo Fiscale:** Chi deve fare il 730 deve venire in sede a firmare la delega. Per compilare l' ISEE occorre prenotare: Telefonate al **0121- 480503.**

**>>>Tekfor- Amtek:** la Direzione torna alla carica con la richiesta dei 21 turni, questa volta nel reparto ricottura (olivotto+sabbiatrici). Le RSU escono con un comunicato (che ci trova pienamente d'accordo) in cui ipotizzano che questa richiesta sia solo fatta in vista di una vendita e si riservano, nel caso la direzione agisse in maniera unilaterale, di intraprendere tutte le iniziative necessarie. Anche su questo punto siamo completamente d'accordo. Ci auguriamo che lo siano anche i lavoratori coinvolti e non solo ( come quando i 21 turni furono richiesti alle fucine e si riuscì a respingerli).

### COSA DICE ALP/CUB

otto marzo sciopero!!! In tutto il mondo grandi manifestazioni e scioperi. Anche noi nel nostro piccolo abbiamo dato un contributo. Hanno scioperato alla SKF Villar e Airasca, Tekfor, ZF, Poste, Asl, Inps, dipendenti comunali, e con un incontro al Presidio Pmt. **Sul retro le riflessioni sulla giornata fatte da una donna che ha scioperato.**



## Le donne fanno tremare la terra

Straordinario successo dello sciopero e delle manifestazioni per un otto marzo di lotta contro il femminicidio e lo sfruttamento delle donne nel lavoro e nella società. In più di cinquanta paesi del mondo la risposta all'appello lanciato dalle donne argentine di NI UNA MENOS è stata imponente e segna un nuovo inizio del conflitto sociale e di genere.

Si è scioperato e manifestato in oltre 50 paesi del mondo con una partecipazione che non si vedeva da anni (anche in paesi come l'America di Trump o la Turchia Di Erdogan dove il maschilismo e la misoginia del potere sembrano incontrare sempre più consensi)

Anche in Italia il successo sia dello sciopero che delle numerose manifestazioni è stato pieno, con cortei di migliaia di persone nelle maggiori città.

Numeri che non si vedevano da molti anni...

Purtroppo così come era successo per la straordinaria manifestazione di Roma contro il femminicidio del 26 novembre con la partecipazione di 200mila persone il giornalismo italiano ha quasi completamente ignorato l'accaduto.

A questo proposito condividiamo la bella riflessione del collettivo Medea di Torino

Se i media non possono relegare i nostri corpi tra le pagine della cronaca nera, li rendono invisibili e pacificati in una narrazione della giornata di ieri che rasenta la fantascienza.

Siamo corpi ribelli e incompatibili con questo sistema, indicato, nella sua matrice patriarcale e capitalista, come responsabile di tutte le violenze che ogni giorno viviamo.

Il carattere radicale e intersezionale di questo percorso spaventa e la sua potenzialità conflittuale va annientata. Anche così.

Anche questa è repressione. Non ci sono le manette, i manganelli, le denunce ma titoli osceni, servizi giornalisti pietosi, silenzio e cecità colpevole.

Il quarto potere.

Ma le immagini che scorrono davanti agli occhi di tutte e tutti parlano d'altro. Da Istanbul a Madrid, dall'America latina alla Polonia, dall'Australia all'Africa fino all'Italia.

Partiti e sindacati se le sognano la notte delle piazze così. Oceaniche, colorate, rumorose, determinate, favolose. Vive.

Perché altrove c'è la morte di ogni partecipazione e protagonismo dal basso, la morte delle soggettività uniche nella loro specificità, la morte di ogni possibilità di cambiamento reale.

Noi siamo vive e abbiamo ricostruito insieme l'impossibile.

Grazie grazie grazie. A tutte a tutti.

**È stato possibile perché ci abbiamo creduto.**

**E oggi ci crediamo ancora di più.**